

Reagisce sui fondamentali

Natuzzi riprende quota e si ricolloca intorno dei quattro dollari recuperando il ridimensionamento che in poche sedute ha portato i prezzi da 3,96 a 3,4 dollari prima di riattivare il percorso di crescita e superare il massimo del 2009, fissato il 10 novembre a 3,71 dollari, il 370% al di sopra del minimo storico di 0,79 dollari segnato otto mesi prima e cioè il 30 marzo 2009. Un recupero importante, anche se resta superiore al 33% la distanza dal massimo degli ultimi 26 mesi registrato il 14 marzo 2008 a 4,96 dollari.

Penalizzazione ascrivibile agli effetti di una congiuntura che si è abbattuta sui conti della multinazionale di Bari. Questo anche perché la domanda di divani, poltrone e altri arredi domestici è strettamente connessa all'andamento della congiuntura e a quel segmento immobiliare che ha sofferto prima e più di altri della crisi che si è abbattuta sui mercati finanziari nella tarda primavera del 2007 prima di estendersi all'economia reale, generando quella recessione da cui stiamo cercando di allontanarci con grande fatica e incertezza.

Ma c'è pure altro in quanto Natuzzi ha sofferto pure dell'indifferenza che ha caratterizzato il rapporto fra azienda e mercato sino a pochi trimestri or sono, oltreché su quell'elevato turnover dei

vertici che lo scorso 23 marzo ha visto l'uscita dell'amministratore delegato nominato otto mesi prima. Uscita interpretata con un certo malumore dal mercato, tanto che il titolo ha toccato il minimo citato il 30 marzo e cioè pochi giorni dopo la richiamata dipartita.

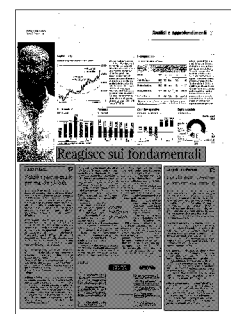
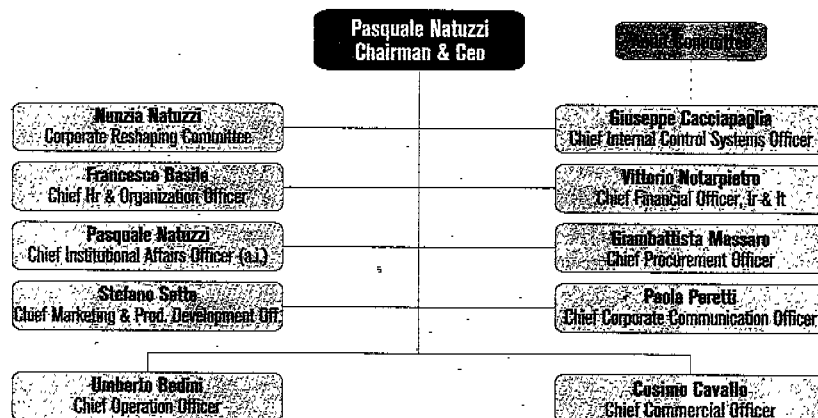
Da allora è comunque scattato quel recupero che è proseguito sino al massimo di oltre quattro dollari, pur all'interno di una forte volatilità. Un recupero su cui ha inciso anche l'andamento dei conti, che a partire dal secondo trimestre hanno evidenziato un netto miglioramento (vedere servizi in pagina), e la rinnovata disponibilità alla comunicazione finanziaria della multinazionale di Santeramo in Colle.

Iniziativa i cui effetti sono emersi anche sul fronte degli analisti poiché a ottobre 2009 c'è stata la prima copertura da parte di Bank of America Merrill Lynch con rating *buy* e target price a 6 dollari. Una ricerca caratterizzante sin dal titolo, «L'azione dimenticata dal Mercato», e dai contenuti, che sottolineano «la convenienza dell'investimento su un titolo che tratta a sconto e presenta già gli effetti della ristrutturazione impressa a un gruppo che vanta una forte solidità della struttura patrimoniale accanto a un profilo dei brand elevato e un network distributivo molto forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora indifferenti gli analisti

Il vertice



I punti di forza...**Solidità patrimoniale per marchi globali**

La forza di un brand conosciuto in tutto il mondo si coniuga con la storica capacità di adeguarsi all'evoluzione del mercato tramite la capacità innovativa di un gruppo nato nel 1959 e cresciuto sino a conquistare la leadership globale nei divani in pelle. Capacità innovativa a cui si affiancano le iniziative finalizzate a dare nuova forza alla crescita di ricavi e redditività, facendo leva anche su quella solidità patrimoniale ben espressa da una liquidità netta risalita intorno a 60 milioni.

■ **Brand globali affermati in tutto il mondo.** La multinazionale di Santeramo in Colle (Bari) è stata costituita nel 1959 da Pasquale Natuzzi, presidente e ceo oltreiché principale azionista. Un capo azienda che ha saputo individuare i percorsi di sviluppo di un'azienda che si è affermata in Usa, dove è quotata dal 1993, prima di espandersi in 123 mercati dei cinque continenti dove realizza il 90% di quei ricavi che nel 2010 ricominceranno a crescere grazie anche alla forza di marchi conosciuti ed affermati in tutto il mondo.

■ **Solidità patrimoniale.** Natuzzi si è dovuta confrontare con gli effetti di una congiuntura che si conferma complessa e la generazione di cassa ne ha risentito, riducendo progressivamente quella disponibilità che comunque a partire dallo scorso anno ha ricominciato a rafforzarsi sino a ricollocarsi intorno ai 60 milioni. Struttura grazie alla quale affrontare con maggiore tranquillità le sfide che il mercato impone per ridare forza allo sviluppo.

■ **Rilancio di ricavi e reddito.** La società ha messo a punto un piano triennale caratterizzato da una significativa crescita di fatturato e margini, anche se le incertezze che permangono sull'evoluzione della congiuntura a livello globale ha "suggerito" di ricollocare il focus sul budget al 2010 e sui relativi obiettivi di crescita. Target impegnativi, ma compatibili con le potenzialità di un gruppo che ha completato la riorganizzazione e avviato un percorso per ridare forza alla redditività (vedere servizi in pagina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...e quelli di debolezza**Congiuntura, consumi e tensioni sui margini**

Lo scenario congiunturale si conferma complesso ed ha raffreddato quelle aspettative emerse con forza nell'ultimo trimestre dello scorso anno, mentre la generazione di cassa ha sofferto duramente nel biennio 2007-2008 prima di ritrovare la forza di invertire il trend discendente. Ci sono poi i temi borsistici di un'azienda quotata a New York dal 1993 ma sostanzialmente trascurata dagli investitori anche perché il vertice non ha dimostrato grande attenzione alle esigenze del mercato, mentre la struttura manageriale ha subito nel passato un *turnaround* elevato.

■ **Congiuntura, ricavi e redditività.** Il trend si mantiene complesso e il recupero degli ordini manifestatosi con forza nell'ultimo trimestre del 2009 ha subito una battuta d'arresto già dalle prime settimane di gennaio, iscrivendo un'ipoteca alle aspettative implicite nel piano al 2012 in termini di ricavi e redditività. E questo in quanto Natuzzi opera in un comparto esposto al trend e più in particolare all'andamento di quel settore immobiliare che continua a soffrire.

■ **La generazione di cassa.** Ha subito un forte ridimensionamento nel biennio 2007-2008 anche perché le difficoltà congiunturali si sono abbattute sulla redditività, determinando una perdita operativa di 45 milioni nel 2007 e un rosso di 35 milioni nel 2008 prima conseguire quell'inversione che si è manifestata nel secondo trimestre del 2009 e consolidate nel terzo trimestre anche se il bilancio presenterà ancora un ebit negativo, seppur contenuto. Un periodo caratterizzato anche dalle difficoltà a trovare una continuità gestionale a seguito dell'elevato *turnaround* del management.

■ **Borsa, performance e coperture.** Natuzzi è quotata dal 1993 alla Borsa di New York, dove però giace nella sostanziale indifferenza di risparmiatori e investitori oltreiché degli analisti, tanto che solo recentemente si è manifestata la prima e unica "copertura" di questo nuovo decennio. Copertura a cui ne dovrebbero seguire altre a testimonianza della validità della scelta di ricostruire un percorso di comunicazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA